

Notte di guerriglia No Tav «Bombe contro la polizia»

Valsusa, attacco alle reti del cantiere con ordigni e bulloni

L'ASSALTO

Erano oltre un centinaio, mascherati e vestiti di nero. Colpito il capo della Digos

LE REAZIONI

Il governatore Cota: criminali. E il sindacato degli agenti invoca l'azione dell'esercito

■ CHIOMONTE (Torino)

DOVEVA essere una passeggiata pacifica, intorno alle reti del cantiere della Mddalena di Chiomonte. E invece è finita in una notte di guerriglia: bombe carta, pietre, petardi, bottiglie e bulloni scagliati dai No Tav contro la **polizia**, che presidiava le recinzioni. Lo scontro è stato cruento, con momenti ad altissima tensione: Giuseppe Petronzi, il capo della Digos, è stato raggiunto da un ordigno che lo ha sbalzato a terra, causandogli bruciature alle gambe. Alcuni dei suoi uomini sono riusciti a spegnere le fiamme che avevano avvolto i vestiti, ma altri a loro volta hanno riportato ustioni e traumi acustici da stordimento. L'attacco dei più violenti del movimento è stato sferrato attorno alle 22. Improvvisamente è partito un fitto lancio di oggetti, a cui gli uomini in divisa hanno risposto con lacrimogeni e getti d'acqua dagli idranti.

GLI ASSALITORI, mescolati alle

centinaia di attivisti in campo, erano mascherati con passamontagna, muniti di maschere antigas e protetti da scudi di plastica dura e lamiera. In coda al gruppo, la falange compatta di una sessantina di antagonisti, incappucciati e vestiti di nero. L'obiettivo erano le reti del cantiere: grosse cesoie per tagliarle e il tentativo di ribaltare le pareti di calcestruzzo. La protezione di Chiomonte ha però tenuto, malgrado l'assalto in grande stile. I contestatori sono stati allontanati e le grate bonificate. Il lancio delle pietre da parte degli antagonisti ha però costretto le forze dell'ordine a chiudere alla circolazione il tratto autostradale della A32 Bardonecchia-Torino, all'imbocco della galleria di Giaglione.

Immedie le reazioni alla notte di guerriglia. «La Tav e la Valsusa sono un pretesto per i criminali che vogliono strumentalizzare questa situazione», ha tuonato Roberto Cota, governatore del Pie-

monte. E ha aggiunto, esprimendo «piena solidarietà alle forze dell'ordine»: «Si manifesta per motivi che nulla hanno a che fare con l'opera, bisogna smascherare il piano distruttivo».

DURO anche il commento del **Sap**. Secondo il sindacato autonomo dei poliziotti, «dopo i rinvii a giudizio la parte violenta del movimento No Tav cerca lo scontro e alza il livello di tensione. E ancora una volta a farne le spese sono gli uomini in divisa. Bisogna immediatamente sgomberare le tende di Chiomonte, non esistono altre soluzioni».

QUINDI la richiesta immediata di misure drastiche: «Serve l'impiego dell'esercito, perché l'area del cantiere è da tempo di interesse strategico nazionale. Al **questore** e al prefetto di Torino — spiega il consigliere nazionale **Sap**, Massimo Montebove — chiediamo di attivarsi immediatamente: ormai la situazione sta degenerando, come era accaduto la scorsa estate».

Gli espropri

Da alcuni giorni è ripresa la mobilitazione del movimento che osteggia la linea dell'alta velocità Torino-Lione. Il presidio di Moriassi, frazione di Arquata Scrivia nell'Alessandrino, vuole impedire l'esproprio delle aree destinate alla costruzione della tratta ferroviaria. L'obiettivo è quello di rallentare le procedure e bloccare i cantieri

